

3.1 La Regione/Provincia Autonoma effettua il monitoraggio e controllo dell'attività libero professionale, in modo da garantire che il suo svolgimento non vada a detrimento dell'attività istituzionale

Figura 4



3.2 La Regione/P.A. ha istituito appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, con la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti

Figura 5



### 3.5 Sezione 4 – Governo aziendale della libera professione

La Sezione esamina le modalità organizzative della libera professione, ponendo attenzione ai sistemi di: prenotazione, riscossione degli onorari, determinazione delle tariffe, contabilità analitica, rilevazione oraria, controllo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito delle attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime libero professionale.

La Sezione, già presente nel corso delle precedenti rilevazioni, ha subito delle variazioni. Nella versione attuale si articola in 7 item, 3 dei quali sono rimasti invariati (4.1; 4.3; 4.4) mentre 1 item che era inserito in altra Sezione, attualmente eliminata, è stato recuperato ed introdotto nella presente (4.7). I grafici che seguono (Figure 6-7-8-9-10-11-12) rappresentano in forma aggregata i dati riferiti dalle Regioni/Province Autonome.

Il dato che emerge dall'analisi della presente Sezione, è il trend positivo riferito:

- all'attivazione del servizio di prenotazione delle prestazioni (item 4.1), da 7 Regioni/Province Autonome che nel 2010 ne riferivano l'attivazione presso tutte le Aziende, a 8 nel 2011;
- alla riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità dell'Azienda (item 4.3), 11 Regioni/Province Autonome nel 2010 dichiaravano che tutte le Aziende afferenti al territorio risultavano adempienti, nel 2011 sono 12;
- alla deliberazione del tariffario, in accordo con i professionisti (item 4.4), nel 2010, 9 Regioni/Province Autonome rappresentavano che in tutte le Aziende era stato deliberato il prescritto tariffario, nel 2011 sono 10.

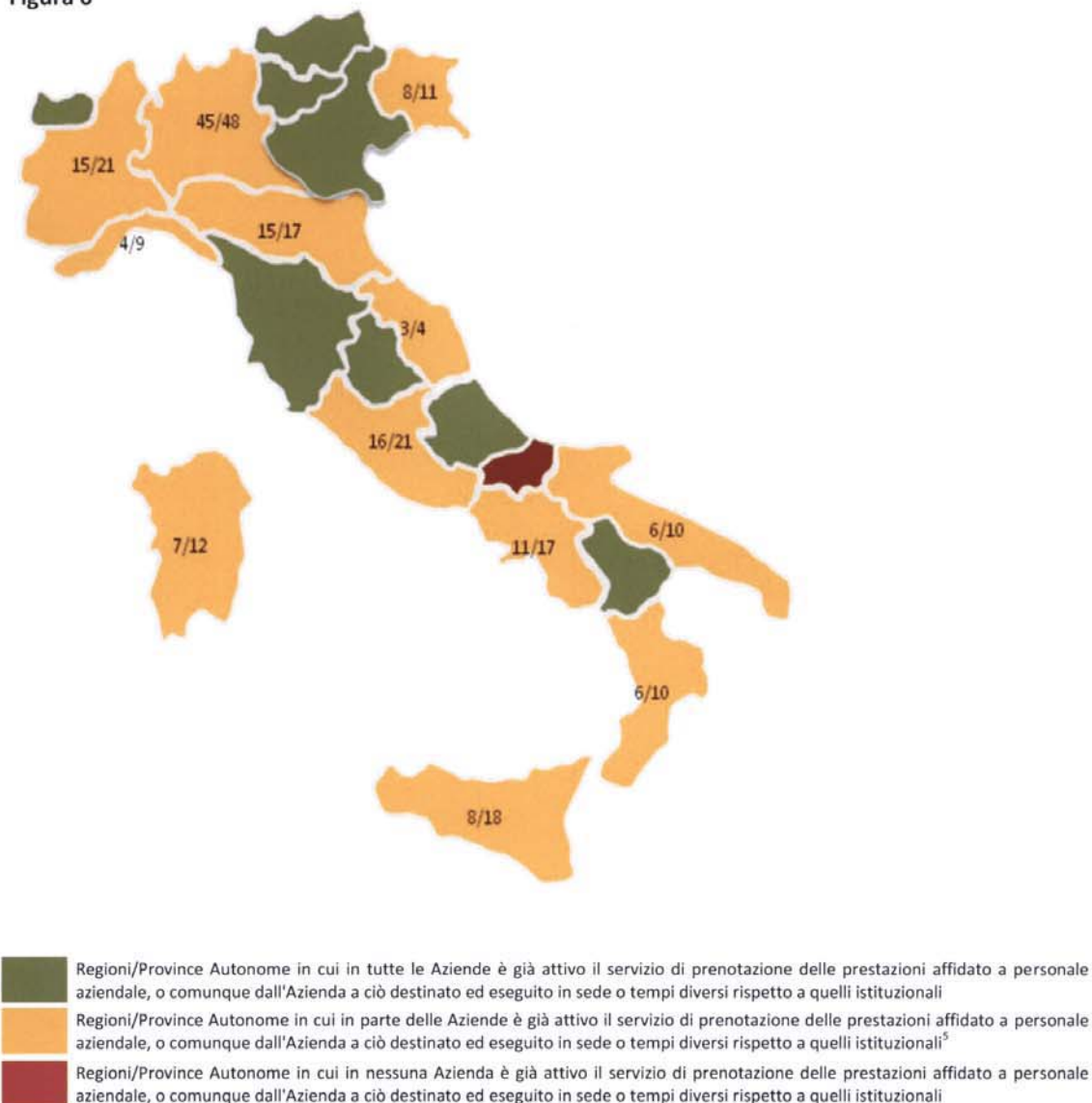
Una flessione del dato si registra, invece, relativamente all'attività di controllo sul progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime libero professionale (item 4.7). Nel 2010, 10 Regioni/Province Autonome dichiaravano che tutte le Aziende effettuavano tale attività, nel 2011 sono 7.

In 13 Regioni/Province Autonome si nota che in tutte le Aziende in cui il servizio di prenotazione attivo, consente il monitoraggio e il controllo del volume delle prestazioni erogate (item 4.2); mentre in 7 Regioni/Province Autonome tutte le Aziende afferenti hanno adottato un sistema della contabilità analitica, in grado di distinguere nelle tariffe le voci che la determinano (item 4.5).

L'ultimo dato è quello relativo alla rilevazione oraria dell'attività libero professionale (item 4.6); viene effettuata in tutte le Aziende di 10 Regioni/Province Autonome.

4.1 N. Aziende in cui è già attivo il servizio di prenotazione delle prestazioni affidato a personale aziendale, o comunque dall'Azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali

**Figura 6**



<sup>5</sup> Regione Emilia Romagna: nella AOSP di Reggio Emilia è attivo un servizio di prenotazione affidato a personale dipendente che svolge l'attività in orario di servizio e in maniera indistinta tra attività istituzionale e in libera professione tuttavia garantendo la diretta responsabilità e tracciabilità dell'Azienda sul servizio stesso; - anche nell'asl di Reggio Emilia attualmente le prenotazioni per l'alpi sono effettuate in maniera indistinta tramite il CUP (servizio di prenotazione informatizzato regionale), tuttavia, è in corso di attivazione un sistema di prenotazione tramite CUPTEL (servizio telefonico informatizzato regionale) con un numero unico dedicato per l'alpi. Anche qui pertanto la responsabilità e tracciabilità è garantita dall'Azienda.

4.2 N. Aziende in cui il servizio di prenotazione di cui al punto precedente consente il monitoraggio ed il controllo del volume delle prestazioni erogate

**Figura 7**



Il dato “Non calcolabile” è riferito alla Regione Molise, poiché ha riportato, all’item precedente, che l’Azienda non ha ancora attivato il servizio di prenotazione dedicato all’attività libero professionale intramuraria.

<sup>6</sup> Regione Emilia Romagna: le Aziende di Reggio Emilia e OSP Reggio Emilia hanno un sistema centralizzato di prenotazione che, tuttavia, non è distinto da quello istituzionale. Questo sistema di prenotazione consente, ad ogni modo, il monitoraggio e il controllo del volume delle prestazioni erogate.

Regione Friuli Venezia Giulia: l’ASS 1 Triestina e ASS 5 “Bassa Friulana” hanno un servizio di prenotazione delle prestazioni con caratteristiche diverse da quelle richieste al punto 4.1, tuttavia, tale servizio consente il monitoraggio e il controllo del volume delle prestazioni.

Regione Puglia: Due enti (ASL FG e IRCCS De Bellis) che hanno un servizio di prenotazione che consente un monitoraggio e controllo del volume delle prestazioni affidato a personale interno, ma che viene effettuato nella sede e negli stessi tempi di quelli istituzionali.

4.3 N. Aziende in cui è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità delle Aziende

**Figura 8**



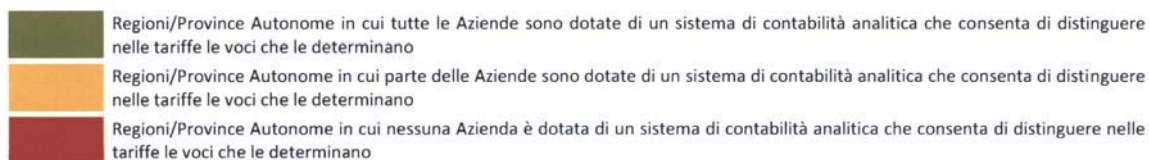
4.4 N. Aziende in cui è stato deliberato un tariffario, in accordo con i professionisti ed idoneo ad assicurare l'integrale copertura di tutti i costi direttamente ed indirettamente correlati alla gestione dell'attività libero professionale intramuraria, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari

Figura 9



4.5 N. Aziende che sono dotate di un sistema di contabilità analitica che consenta di distinguere nelle tariffe le voci che le determinano (ad es.: compenso del professionista, dell'equipe, del personale di supporto costi pro-quota per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature)

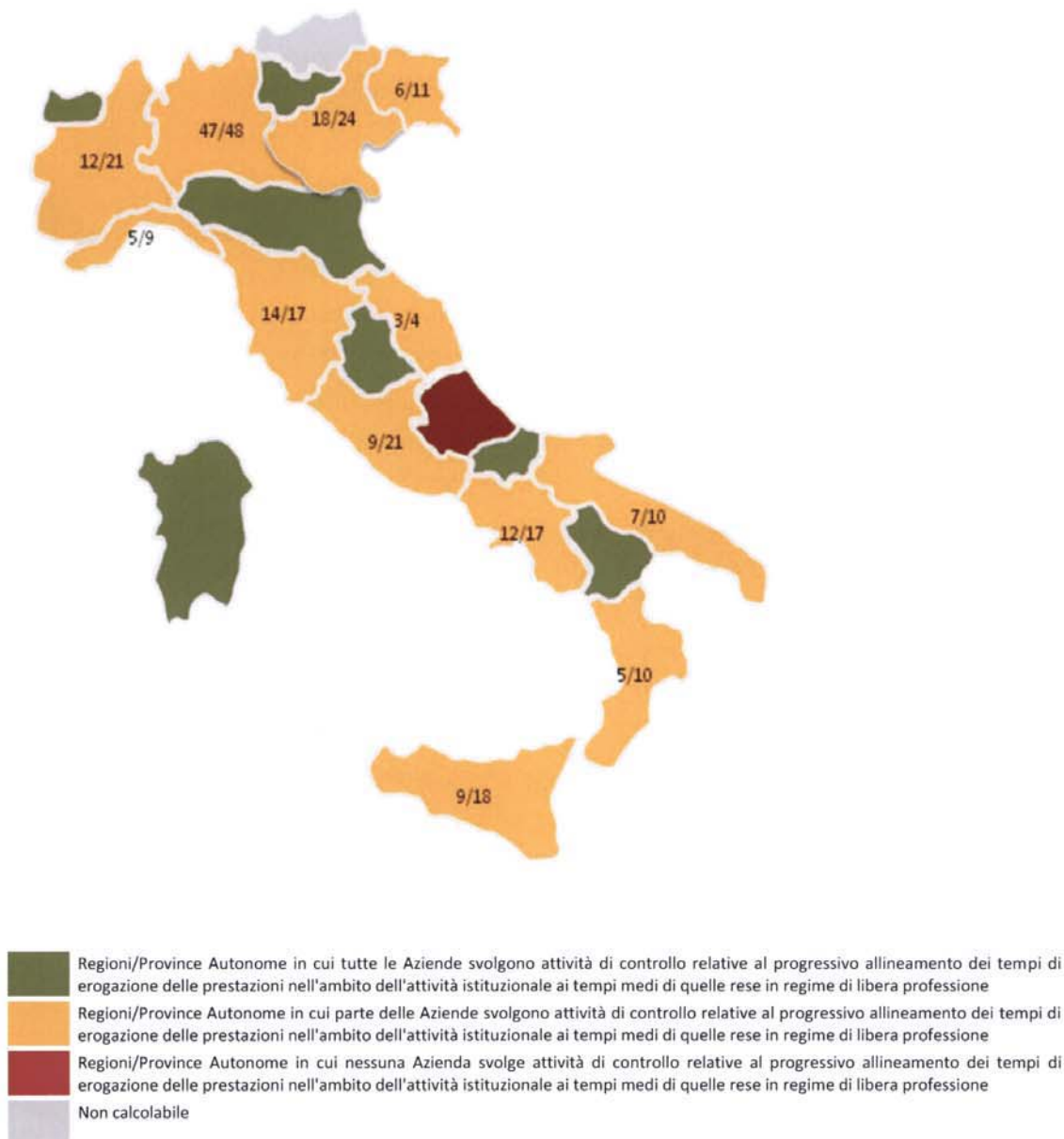
Figura 10



4.6 N. Aziende che effettuano la rilevazione oraria dell'attività libero-professionale**Figura 11**

4.7 N. Aziende in cui vengono svolte attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione

**Figura 12**



La dicitura “Non calcolabile” si riferisce alla P.A. di Bolzano che non ha riportato alcun dato numerico, ma ha inserito la seguente nota: “Non sono disponibili criteri univoci per definire i contenuti o limiti di tale allineamento dei tempi di attesa, è tuttavia previsto un monitoraggio che abbia effetto sia in fase di autorizzazione all'esercizio della lpi che in fase di pianificazione annuale di questa attività a livello di UO e struttura”.

### 3.6 Sezione 5 – Volumi di attività

Ai sensi dell'Accordo del 18 novembre 2010, al fine di garantire un corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e attività libero professionale, la programmazione regionale e aziendale dovrà prevedere: la definizione dei volumi di attività istituzionale e libero professionale, la determinazione, in modo specifico, delle prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 55, comma 2, del CCNL 8 giugno 2000 e successive integrazioni, nonché la costituzione, a livello aziendale, di appositi organismi paritetici, di verifica di quanto stabilito in sede programmatica.

La sezione è stata inserita nella rilevazione 2011 e si compone di 4 item volti a rilevare l'implementazione delle menzionate attività di pianificazione (Figure 13, 14, 15, 16).

Dai dati rilevati, non si nota un forte riscontro circa la definizione annuale, in sede di contrattazione di budget o di specifica negoziazione, dei volumi di attività istituzionali dovuti, tenuto conto delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche effettivamente assegnate, anche con riferimento ai carichi di lavoro misurati. In 7 Regioni/Province Autonome tutte le Aziende vi hanno provveduto (item 5.1).

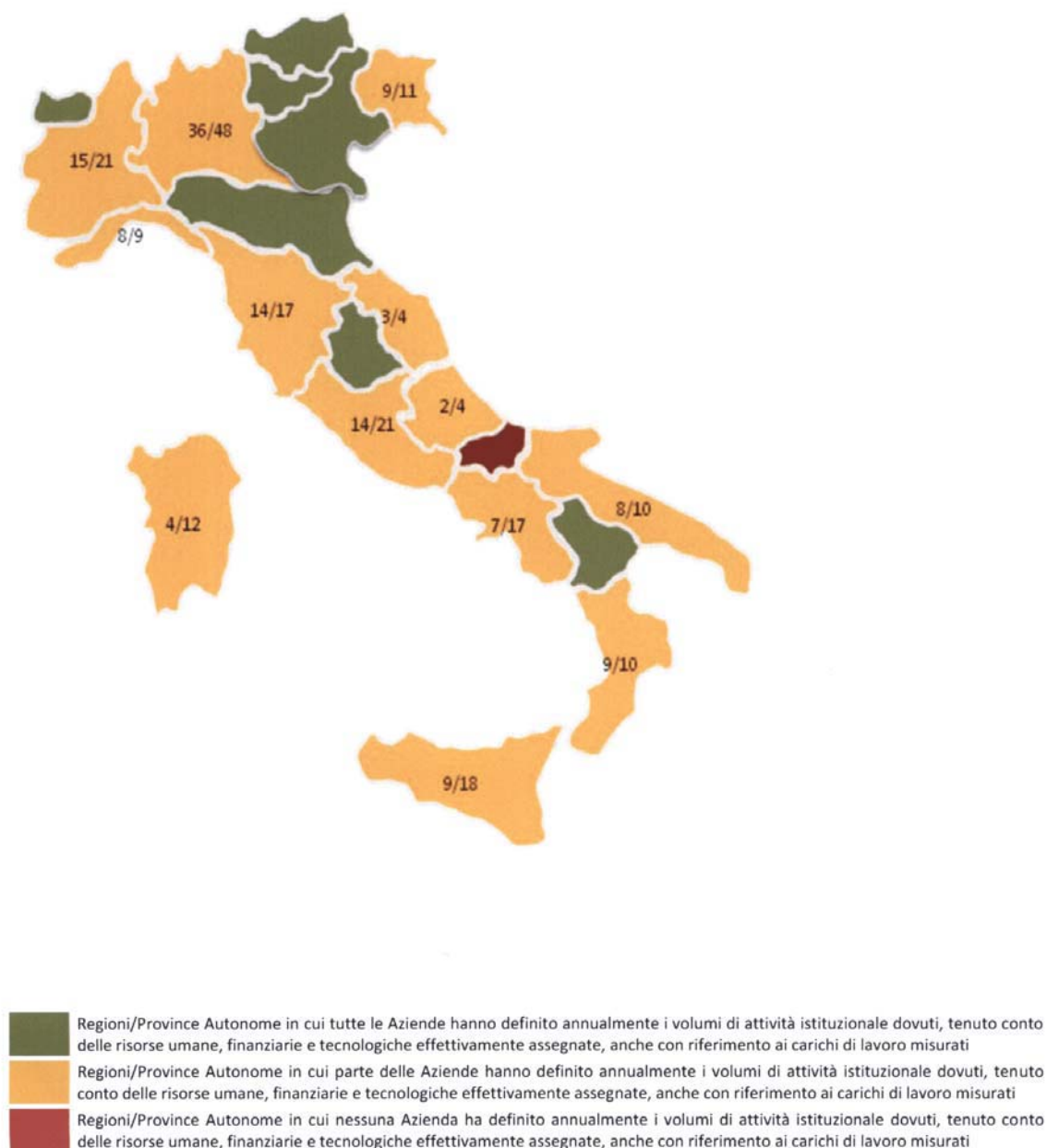
I valori diminuiscono ulteriormente in riferimento alla determinazione, con i singoli dirigenti e con le équipes, dei volumi di attività libero professionale complessivamente erogabili, in 3 Regioni/Province Autonome tutte le Aziende hanno proceduto alla definizione (item 5.2).

Relativamente alle prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 55, comma 2, del CCNL 8 giugno 2000, occorre precisare che esse sono richieste, in via eccezionale e temporanea, ad integrazione dell'attività istituzionale, dalle Aziende ai propri dirigenti allo scopo di ridurre le liste di attesa o in presenza di carenza di organico ed impossibilità anche momentanea di coprire i relativi posti con personale in possesso dei requisiti di legge. In 6 Regioni/Province Autonome tutte le Aziende hanno definito in modo specifico tali prestazioni (item 5.3).

Infine, rispetto alla costituzione di appositi organismi paritetici di verifica del corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e attività libero professionale, con la partecipazione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle categorie interessate, in 8 Regioni/Province Autonome tutte le Aziende hanno provveduto (item 5.4).

5.1 N. Aziende che hanno definito annualmente, in sede di contrattazione del budget o di specifica negoziazione con le strutture aziendali, i volumi di attività istituzionale dovuti, tenuto conto delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche effettivamente assegnate, anche con riferimento ai carichi di lavoro misurati

**Figura 13**



5.2 N. Aziende che hanno determinato con i singoli dirigenti e con le équipes i volumi di attività libero-professionale complessivamente erogabili, che, ai sensi delle leggi e contratti vigenti, non possono superare quelli istituzionali, né prevedere un impegno orario superiore a quello contrattualmente dovuto

Figura 14





5.4 N. Aziende che hanno costituito appositi organismi paritetici di verifica del corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e attività libero professionale, con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle categorie interessate

Figura 16



### 3.7 Sezione 6 - Conflitto di interessi – Concorrenza sleale

Il legislatore ha sempre ritenuto opportuno ribadire la necessità di prevenire situazioni che possano determinare l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, di conseguenza, nelle diverse rilevazioni si è cercato di riscontrare la definizione di specifiche misure al riguardo, analizzando talvolta anche livelli attuativi diversi (Regione e Azienda). Anche quest'anno è stato riproposto l'item, già presente nella stessa formulazione nella rilevazione 2010, che interpella il livello aziendale.

Rispetto all'indagine condotta nel 2010, si rileva un lieve incremento del numero delle Regioni/Province Autonome in cui tutte le Aziende hanno adottato le misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, da 7 a 8 nel 2011 (Figura 17).

#### 6.1 N. Aziende che hanno adottato misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale

Figura 17

